

"Recupero ex convento Sant'Antonio", situato nella città di Taranto, che rientra nel tema "cultura - turismo", nella fattispecie interventi di carattere infrastrutturale per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale, nonché per la promozione e valorizzazione delle risorse naturali e il miglioramento dei servizi turistici. Il progetto monitorato, relativo al completamento del restauro, avviato nel settembre 2015 ed in itinere, è connesso ad un primo progetto di restauro, iniziato nel maggio 2011 e portato a termine nell'ottobre 2013. Lo sguardo attento e curioso è rivolto al passato, reso visibile attraverso l'ex Convento di sant'Antonio, risalente al XV secolo, carcere della città fino agli anni Settanta del secolo scorso, attualmente potenziale polo museale. Siamo ai piedi del Mar Piccolo, dopo la Villa Peripato di via Pitagora, il percorso prediletto dalla poetessa Alda Merini, vissuta nella città dei due mari negli anni Ottanta. L'approccio con il passato non è solo un tentativo di riviverlo né una mera assimilazione di esso; ma un ri-appropriarsi per riportarlo in vita e intrecciare con esso un rapporto dinamico, critico, progettuale, teso a formare, oggi, l'uomo e il cittadino di domani. Il team è formato da studenti dell' IISS "V. Calò" - Grottaglie, sede Taranto, frequentanti la classe quarta di indirizzo "Arti Figurative". Sono 19 componenti, di cui 6 maschi e 13 femmine; organizzati in 3 gruppi di lavoro coordinati da un rispettivo leader; inoltre sono affidati, ad alcuni studenti, incarichi specifici di grafico, fotografo e segretario del team. Il team ha scelto il nome "Noi...Curiosi del passato" in linea sia con la peculiarità del liceo artistico e dell'indirizzo specifico di studio, che li vede consapevoli della ricchezza del patrimonio artistico-culturale del territorio, sia con la motivazione di fondo di essere protagonisti e costruttori di una realtà e di un futuro migliore. Il logo realizzato scaturisce dall'idea della curiosità - non semplicemente percettiva ma anche cognitiva - metaforicamente concepita come una "serratura", un "occhio", attraverso cui guardare uno scorcio di passato, immaginando un "oltre" da scoprire e costruire. Il lavoro in classe prende avvio dalla conoscenza del percorso didattico ASOC e delle politiche di opencoesione, realizzata attraverso l'analisi e lo studio dei vari materiali forniti dal sito www.ascuoladiopencoesione.it, cui è seguito un ampio e articolato dibattito, coordinato dai docenti, in cui gli studenti hanno preso parte attiva, cercando di chiarire a se stessi i vari punti e passaggi della problematica affrontata. Si è passati allo step relativo al monitoraggio civico, calato nel territorio di riferimento. I singoli gruppi, quindi, passano alla fase operativa, svolgendo un'esercitazione mirata: 1) alla scelta di un progetto, tra i vari proposti; 2) all'individuazione delle finalità; 3) alla compilazione del canvas. Dopo 60 minuti, ciascun gruppo espone e motiva il progetto selezionato al team. In maniera concorde, la classe sceglie di effettuare il monitoraggio civico sul progetto "Recupero ex convento Sant'Antonio". Quindi vengono definiti ruoli - secondo quanto sopra - e assegnati gli homework.☺